



**Beppe Fenoglio**  
**Tutti i racconti**  
Einaudi  
pp. 596  
euro 15,80

Beppe Fenoglio, l'autore de «Il partigiano Johnny», maturò presto il desiderio di scrivere racconti. Primo tema: l'amore. Ma fu la Resistenza a rivelargli il suo vero destino di scrittore. Proprio i «racconti della guerra civile» costituiscono il fulcro della splendida raccolta, la prima completa, curata da Luca Bufano. Accanto, i racconti «del parentado e del paese», quelli «del dopoguerra» e i «racconti fantastici».



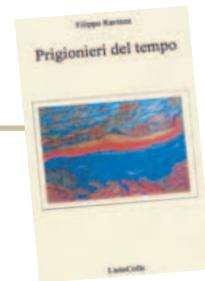
**Ursula K. Le Guin**  
**La leggenda di Earthsea**  
Editrice Nord  
pp. 832  
euro 19,90

Scrittrice leggendaria, Ursula K. Le Guin. Capace d'inventare interi universi, con tanto di linguaggi e musiche. Una fantascienza in cui s'innestano il femminismo, l'utopia, il pacifismo. «La leggenda di Earthsea», mondo di oceani e arcipelaghi, appartiene però più al filone fantasy. Per la prima volta riuniti insieme i cinque romanzi che compongono la saga dello Sparviero, aspirante mago.



**John Beer**  
**L'alunno è stato assente**  
Rizzoli  
pp. 142, euro 10

Qualcuno le fa firmare dai genitori: «Giustifico mio figlio per il 18 dicembre perché ha aiutato Babbo Natale a incartare i regali con i suoi amici folletti verdi». Qualcuno se le scrive da solo: «Assente per mungitura delle mucche». O per «coccole al cane». Vere? False? Non importa: il solo fatto che qualcuno scriva un libro sulle «giustificazioni più strampalate» la dice lunga sulla scuola italiana d'oggi.



**Filippo Ravizza**  
**Prigionieri del tempo**  
LietoColle  
pp. 80, euro 13

«Terra vento suono delle carte / da qui alti si piegano gli alberi / sono l'infinito mare di Milano»: una poesia metafisica, quella di Filippo Ravizza, anche critico e saggista. Pur se nei suoi versi appaiono realtà concrete, navi e porti, grattacieli e case di campagna, autobus e automobili. «Cose» che Ravizza però attraversa, per scendere alle radici dell'essere. Fra echi di Leopardi, di Foscolo, di Heidegger.

## IL NUOVO ROMANZO DI ELISABETTA BUCCIARELLI

# Cadaveri all'alba nella Milano fetish

Una psicologa sospesa dall'albo con la sua squadra di «creativi» a caccia di killer



**Elisabetta Bucciarelli,** autrice di «Dalla parte del torto». A destra: la cover del romanzo

di GIAN MARCO WALCH

**U**NA MILANO fashion, che brilla di mostre e party nella notte. Una Milano fetish, che rabbrivisce d'orrore all'alba. Mentre sui cellulari scivolano sommesse conversazioni fra «schiavetti» felici e «padrone» dispotiche, mentre ambigui gentiluomini si giocano a poker orologi, e solo orologi, del valore di decine di migliaia di euro, cadaveri di giovani donne emergono in una pozza al Parco Forlanini o nel laghetto del Sempione. Superlavoro per Maria Dolores Vergani, ispettrice di polizia approdata in via Fatebenefratelli dopo la sospensione dalla professione di psicologa: una ragazza fragile che aveva in cura le preannunciò l'uccisione del fidanzato, e lei tenne per sé quel «segreto professionale». Ora indaga gli animi umani dagli uffici della questura. Professionista della scrittura - teatro e tv, saggistica d'arte e cinema, e, appunto, narrativa

-, Elisabetta Bucciarelli ripropone in «Dalla parte del torto», freschissimo in libreria, la sua dolente eroina, già protagonista del suo precedente romanzo, «Happy Hour». Insieme con la sua strana équipe di collaboratori. L'amica copywriter semi-malmaritata ma sensitiva, un fotografo glamour, un musicista, un pittore: investigatori anomali, forti delle loro sensibilità, della capacità d'interpretare i colori e i calori celati sulla scena di un delitto. Se il criminale è un «creativo», chi meglio di un «creativo» può smascherarlo? Ripropone anche, Elisabetta Bucciarelli, la Milano nera versione Terzo Millennio. Ricca. Artistica (o sedicente tale).



**L'ORRORE**  
**Giovani donne ammazzate, schiavetti e padrone**

Borghese, anzi, altoborghese (uno scatto, o uno scarto, qualitativo). Che si è creata una propria morale immorale, un circuito di complicità in cui è sempre più difficile individuare chi ha torto e chi ha ragione, ammesso che qualcuno possa avere ragione. Anche il linguaggio che mette in campo i personaggi di «Dalla parte del torto», o che i personaggi mettono in campo, è un linguaggio da milanesi trendy, gergale più che snobistico, allusivo. E indugia molto a giocare con le parole, Bucciarelli, narratrice che infatti teorizza la scrittura come atto terapeutico. **Elisabetta Bucciarelli: «Dalla parte del torto», Mursia, pp. 404, euro 17.**

## LA LIBRERIA / BUSTO ARSIZIO, VIA MILANO

di ROSELLA FORMENTI

— BUSTO ARSIZIO (Varese) —

### Boragno, in quel «negozio storico» ha regnato per 60 anni nonna Maria

**L**A CARTOLIBRERIA Centrale Boragno è una vera e propria istituzione a Busto Arsizio. Inserita di recente dalla Regione nell'albo dei negozi storici della Lombardia, vanta una storia lunga, che ha radici lontane, nella tipografia Volonterio, presente dal 1865, attività rilevata nel 1911 da Alfonso Pianezza, il nonno materno degli attuali proprietari della Cartolibreria, i fratelli Boragno, Francesca, la libbraia, Ludovico, cui è affidato il ramo cancelleria, e Mario, che ha sviluppato il settore dell'editoria elettronica. Dal 1920 all'attività tipografica si affiancò la cartoleria con la vendita di penne, quaderni, libri, che tutti i bustocchi al

tempo della scuola hanno frequentato, e l'edicola. «Per sessant'anni - ricorda Francesca, anima della libreria, un vero vulcano di idee - il negozio è stato il regno di mia nonna Maria Pianezza, dalla quale ho ereditato la passione per questo lavoro. Da bambina ho passato tante ore accanto a lei, mi piaceva vederla immersa tra quaderni, penne, matite, giornali, per me un mondo fantastico. E poi aveva sempre un sorriso per tutti i clienti. Sono

state lezioni di vita fondamentali quelle di nonna Maria, ed è grazie a lei, al suo insegnamento, se io e i miei fratelli abbiamo continuato l'attività di famiglia, animati da un'unica passione, la parola scritta, dalla tipografia alla libreria». Proprio con la nuova generazione, il negozio nel 1991 ha cambiato nome, da Pianezza (quello dei nonni) a Boragno, e anche la sede, trasferendosi in via Milano, comunque a poca distanza dal negozio storico.

pagina a cura di GIAN MARCO WALCH  
gianmarco.walch@ilgiorno.it